

### Roslotto-Zg Mobili Scelta la squadra che andrà al Tour

La Roslotto-Zg Mobili ha scelto la squadra che dal 5 al 27 luglio parteciperà al prossimo Tour de France. «Priva degli specialisti delle corse a tappe Ugrumov e Cattai - spiega un comunicato della squadra - la Roslotto-Zg Mobili avrà le sue punte in Andrea Ferrigato (17ª classifica Uci) e Marco Fincato (26ª). Scelto anche chi punterà alle vittorie in volata: lo sprinter della squadra sarà Massimo Strazzer.

### La Minardi presta Trulli alla Prost per sostituire Panis

Jarno Trulli proverà oggi e domani al volante di una Prost-Mugen Honda sul circuito francese di Magny Cours. A causa dell'«indisponibilità» di Olivier Panis, rimasto ferito domenica scorsa nel Gp del Canada, Alain Prost ha chiesto alla Minardi (che ha accettato) di poter utilizzare Trulli per questa sessione di prove, data la sua conoscenza dei pneumatici e dei metodi di lavoro della Bridgestone.



### Rugby azzurro in Zimbabwe sfida ai Goshawks

Il Quindici del ct George Coste sfida oggi a Banket, 100 km a nord della capitale dello Zimbabwe, Harare, la formazione dei Goshawks, i cosiddetti Barbarians africani. L'Italia schiera tutti i migliori tranne i fratelli Cuttitta. Capitano della squadra sarà Gianluca Guidi, vice Alessandro Moscardi e Giampiero De Carli. La tournée della nazionale si concluderà il 3 luglio.

### Aletica, 400m primato italiano della De Angeli

Virna De Angeli ha stabilito allo stadio «San Nicola» di Bari il nuovo primato italiano dei 400 metri in 51"31 vincendo con autorità la finale dei Giochi del Mediterraneo e conseguentemente la medaglia d'oro. Il primato precedente, di 51"68, apparteneva sempre alla De Angeli che l'aveva ottenuto in batteria, l'estate scorsa in occasione delle Olimpiadi di Atlanta.

Tennis, da lunedì il circus a Londra. In n. 1 in cerca di riscatto, gli italiani sperano in Furlan, Martelli e Rita Grande

# Wimbledon senza fragole aspetta il risveglio dei big

## Il Coni vara «il Podio» e accultura il muscolo

«Con lo sport si mangia, tant'è che un tempo si lanciavano caciocotte e chi arrivava più lontano se le mangiava». La prosaica, ma «culturale» lettura del fenomeno sportivo è di Walter Pedullà, che da ieri ha il nuovo incarico, ovviamente nutriente, di «garante» della nuova rivista del Comitato olimpico, «il Podio». «È ora che coi muscoli si faccia funzionare anche la testa», hanno detto in sintesi i molti interessati all'ambiziosa e ricca iniziativa che vuole «ripensare lo sport» passato in pochi anni, secondo un'altra lettura evidentemente intellettuale, «dall'amore all'erotismo e infine alla pornografia». Ben vengano le analisi sociologiche e antropologiche, come promette «il Podio», ben venga la lettura di chi nello sport ha scritto e diretto e che ora se ne vede appaltare a buon diritto e sostanzioso conquisito la stesura. Resta il dubbio che, in vista della data per certa «promozione» di Roma a città olimpica del 2004 e nell'instancabile caccia del Coni al consenso politico, l'operazione sia più che intellettuale di intelligenza.

G. Ce.

LONDRA. Rispettoso di mille e una tradizione, rigidamente evocate nelle centinaia di cartelli che esortano a non fare quello e a non fare quell'altro - attività questa del vietare, per la quale gli inglesi vanno matti - Wimbledon a lungo si è interrogato se fosse venuto il momento di cambiare il suo volto ormai ultrasettuagenario (l'impianto di Church Road è infatti attivo da settantacinque anni, mentre la storia del torneo comincia agli albori del tennis e dunque ben oltre un secolo fa). Si trattava di far sparire il vecchio Aorangi Park, più noto come il parco delle fragole, delle merende, delle abbronzature e delle file, a seconda delle attitudini dei suoi mille e mille fruitori.

Fragole sguazzanti in panna acida (novene negli anni Ottanta, ormai solo quattro in questo decennio di crisi), e code chilometriche per ritrare i biglietti del Centrale che gli appassionati inglesi hanno la buona creanza di depositare in una tecca quando lasciano il loro posto, di modo che il tagliando possa essere rivenduto a una sola sterlina. Un parco storico, come si può ben capire, il vecchio Aorangi, ma alla fine ben poca cosa di fronte alla logica del business che imponeva la costruzione di un nuovo stadio in sostituzione dello striminzito, vetusto ma glorioso Numero Uno, che tante teste di serie aveva visto cadere e tante sorprese aveva agevolato, non ultima una vittoria italiana in Coppa Davis che aveva spinto Panatta, Barazzutti e Zugarelli diritti verso la finale.

Così, dopo averci pensato e ripensato per anni, i molto gentili e molto tradizionali signori di Wimbledon hanno dato il via ai lavori, dimostrando come per loro sia più arduo il pensare che non il fare. In due anni, di fianco al Centrale è sorto il nuovo stadio, in gran parte simile al vecchio dirimpettaio. Stesse strutture, stessi colori, stessa aria da antico maniero. Un perfetto lavoro di invecchiamento di un impianto nuovissimo. Ma Wimbledon non poteva davvero accettare l'idea che nell'antico Oil En-

gland Club andasse a remengo l'armonia architettonica.

Il Numero Uno vecchio era noto come un sadico distruttore di teste di serie. Ci si chiede dunque se anche il nuovo manterrà simili prerogative. Il Torneo delle sorprese, l'equivalente su erba del Roland Garros di quest'anno, dovrebbe essersi già disputato l'anno passato, quando in finale giunsero Richard Krajicek (che batté Sampras negli ottavi) e Malivai Washington, che da quel giorno della finale non è stato più capace di azzeccare un risultato che è uno. Opinione generale, anche fra i bookmakers, è dunque che questo Championship finirà per dimostrarsi più regolare quantomeno dell'ultimo.

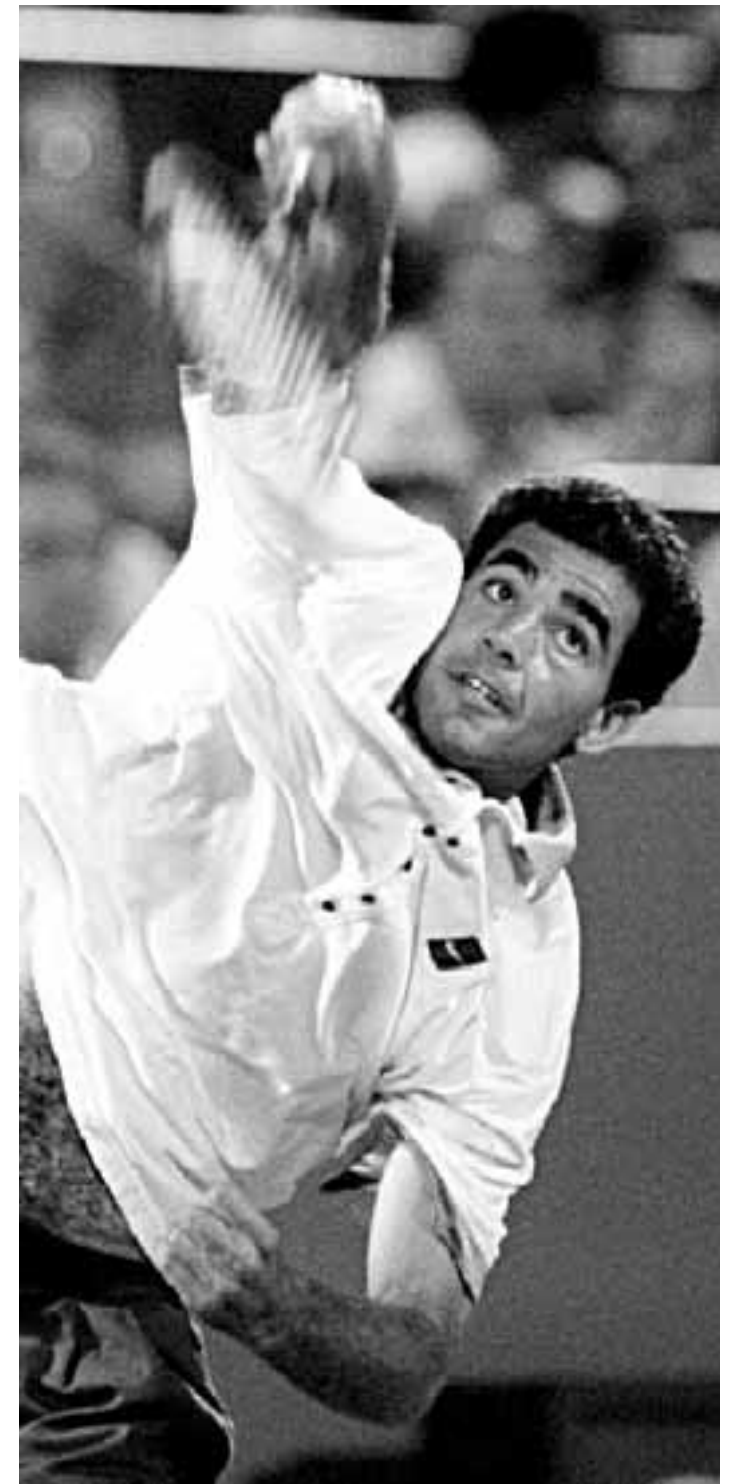
Ci si chiede, semmai, se sia ancora uno sport dove conti qualcosa l'essere favoriti, questo tennis dove il numero uno del mondo quest'anno non ha ancora vinto un solo torneo. Il mistero sarà presto svelato, visto che se Sampras non vuole intristire definitivamente in un tennis da retrovie, dovrà tentare di tornare presto alla vittoria. Per l'americano, però, l'impatto con il torneo inglese non sarà facile. Il sorteggio di ieri lo ha posto di fianco allo svedese Tjilist Roem, un tipo che gioca poco, ma spesso causa sorprese. Si vedrà, ma non sarà facile nemmeno per le altre «teste di serie» uscite tutte frastornate dalla stagione sulla terra rossa che ha fatto piazza pulita, se non delle classifiche Atp che ancora hanno i segni e punti accumulati nel passato recente, dei favoriti storici del «serve and volley». Sampras compreso come detto. Gli accoppiamenti possibili degli «ottavi» risultano i seguenti: Sampras-Korda, Rios-Becker, Kafelnikov-Medvedev, Raftar-Khanog, Muster-Kuerten, Henman-Krajicek, Philippoussis-Moya, Ferreira-Ivanisevic. Nel femminile, invece la Hings troverebbe l'olandese Schultz, mentre la Sele avrebbe l'americana Kimberly Po.

Daniele Azzolini

## Ieri via alle qualificazioni Fuori Tieleman e Nargiso

Tre anni fa Tieleman, l'anno scorso Navarra gli ultimi Wimbledon all'italiana hanno portato avanti ragazzi che nessuno si aspettava, entrambi provenienti dalle qualificazioni e diventati «verbivori» senza sapere nemmeno loro come. Anzi, Navarra promosso in tabellone si prese persino la soddisfazione di spazzare via Alberto Costa al primo turno e dopo cinque incantevoli set. Quest'anno Laurent Tieleman non ce l'ha fatta, si è rapidamente smentito dopo una stagione piuttosto oscura: è uscito al primo turno del torneo di qualificazione, subito imitato dal solito, imprevedibile, Diego Nargiso. Tieleman è stato superato dall'israeliano Eyal Ran 6-3 6-4, Nargiso si è ritirato nell'incontro con lo statunitense Wade McGuire mentre stava perdendo il primo set 5-1. Non resta che sperare in Furlan che un anno fa superò due turni. Due successi che ora essi pesano non poco sul presente del numero uno italiano, sceso intorno al settantesimo posto della classifica. Perdere al primo impatto con il Torneo di Wimbledon vorrebbe dire con ogni probabilità uscire dai primi cento, dove lui è l'unico italiano rimasto. Per Furlan sarebbe la prima volta dopo sette anni, per il tennis italiano la prima volta in assoluto. Purtroppo il sorteggio ha consegnato a Furlan l'olandese Siemerink, non imbattibile ma sicuramente competitivo. Per l'altro italiano in gara Marzio Martelli, si tratta della sua prima volta nel torneo sull'erba. Numero 104 del mondo dopo la semifinale a Bologna, Martelli potrebbe perfino dare il cambio a Furlan nella classifica mondiale. Marzio partirà da Karbacher, il tedesco che viene da una lunga indisposizione. Va meglio tra le ragazze, in cinque nel tabellone. Questi gli accoppiamenti: Rita Grande contro l'argentina Labat, Lubian-Pitkowski, Pizzichini-Torrens-Valero, Perfetti-Sanchez Lorenzo, Farina-Schultz.

Dan. A.



Lo statunitense Pete Sampras

Haro/Ap

Chiappucci e il suo team «scaricati» dagli organizzatori del Tour

## El Diablo resta a piedi

Parigi addio... già, perché per Claudio Chiappucci e la sua Asics non ci sarà gloria ai Campi Elisi: la società du Tour de France infatti non ha inserito la squadra del «diablo» che pure sulle strade di Francia è diventato grande e soprattutto ha incantato i tifosi. Delle sue wild-card a disposizione degli organizzatori, una sola è arrivata in Italia: quella destinata alla Mercatone uno di Marco Pantani. Le altre sono finite alla spagnola Kelme, all'americana Us Postal, alla belga Lotto e a due formazioni minori francesi, la Big Mat Aubert e la Mutuelle de Seine. Una lista dalla quale è facile capire che i francesi non sono andati molto per il sottile e hanno preferito la squadra di casa loro: «Chiamando Big Mat e Mutuelle - ha spiegato Jean Maire Le Blanc, che del Tour è la vera anima - potremo avere anche quest'anno più di quaranta corridori francesi al via». Già, perché la Francia ciclistica ha trovato soldi e sponsor ma non ha un numero sufficiente di corridori d'alto livello. Delle 22 squadre (di nove uomini l'una per un totale di 198 par-

tenti) che saranno al via sette sono francesi, sei italiane (Mapei-Gb di Nardello e Museeuw, Mg-Technogym di Bartoli, Tim Polti di Leblanc, Saeco di Gotti e Cipollini, Mercatone uno di Pantani e Batik Del Monte di Berzin), tre spagnole e due olandesi. Grande amarezza in casa della Scrigno, una delle più autorevoli candidate a partecipare per via della classe di Fabrizio Guidi, dei risultati raccolti nelle Classiche del Nord da Casarotto, della crescita costante di Conte e Pippo Casagrande. «La scelta dei francesi - ha dichiarato Bruno Reverberi, Dicesse della Scrigno - è scandalosa. Ho scritto a Jean Maire Le Blanc e per conoscenza al presidente dell'Uci Verbruggen, non possiamo tollerare questi criteri. Avevamo tutti i numeri per fare il Tour». Per quanto riguarda l'Asics, i francesi non hanno tenuto in considerazione la voglia di riscatto di Chiappucci e Zaina (il primo non ha preso il via al Giro per problemi di ematocrito, il secondo è stato costretto al ritiro per guai alla prostata) ma nemmeno hanno avuto riconoscen-

za nei confronti di Davide Boifava, che il manager dell'Asics, uno di quelli che portava la squadra al Tour quando nessun'altra lo faceva. Probabilmente dietro il «siluramento» di El Diablo c'è qualcosa di più, ovvero problemi di sponsorizzazione. La Nike per il secondo anno consecutivo è sponsor ufficiale della corsa gialla e non tollerebbe una concorrente come la Asics. Claudio Chiappucci della sua boccatura e di tutta la squadra, si dice incredulo e Jean Marie Le Blanc spiega così la sua scelta: «Non abbiamo voluto privilegiare un vecchio, seppur glorioso, a discapito dei giovani. La formazione di Chiappucci si è indebolita rispetto al passato. In quanto a Claudio, le sue apparizioni a Midilibre e alla Classica delle Alpi, sono state insoddisfacenti». La fiaba di Claudio Chiappucci è nata nel 1990 con una fuga-bidone che lo vestì di giallo. Oggi Le Blanc rimanda a casa Chiappucci come un bidone che non serve più. C'è stia via.

Pier Augusto Stagi

ROMA FORI IMPERIALI 20 giugno 1997 ore 20.30

COMUNE DI ROMA  
Governatore della  
Pubblica Istruzione

Festa della  
MUSIC@

ROVER GROUP  
REVILON  
BEAUTY • POINT  
Reebok

Backstage:  
Federico l'Olandese Volante,  
Luca Viscardi, Myriam Pecchi.

con  
Marco Predolin  
presentano

PATTY  
PRAVO  
In concerto

NEK  
Partecipazione straordinaria

Gerardina Trovato • Paola & Chiara • Paola Turci • Sottorono • Nicolò Fabi • O.R.O. • Stefano Zarfati